



Giuseppe Novello

Il signore di buona famiglia

Compagnia Extra

Pagine	240
Prezzo	16,00 €
Data di pubblicazione	2023
ISBN	978-88-229-0781-3
Formato	150x190 mm

## IL LIBRO

Le straordinarie e satiriche tavole disegnate di Novello, che hanno avuto a suo tempo enorme successo, sono ancora fresche, acute e divertenti, perché toccano le abitudini, i difetti e le stupidaggini della vita pubblica e familiare, che continua imperterrita ad esistere. Pubblicate a partire dal 1930 nella sezione umoristica della «Gazzetta del Popolo», erano state raccolte in libro col titolo *Il signore di buona famiglia* nel 1934, cui seguì nel 1937 *Che cosa dirà la gente?* Nel dopoguerra dal 1948 ha continuato a disegnare vignette per «La Stampa» di Torino, fino al 1965, dedicandosi poi principalmente alla pittura. Il giornalista e amico Paolo Monelli scrive giustamente che per Novello «i drammi della vita hanno tutti lo stesso peso, sia la mancata eredità o la negata gloria o il budino che non stava in piedi», la sua è «la poesia della bruttezza, della scalogna, dell'invecchiare, dell'aver pochi quattrini, delle gioie goffe, poesia di parenti poveri, di bimbi brutti, di zitelle rinsecchite [...] eppure queste miserie sono avvolte da un'ilarità che non è cinica, non è amara, non è ironica, è semplicemente ilarità, spontanea risata».

E. C.

## L'AUTORE

Giuseppe Novello (Codogno, 1897-1988) è considerato uno dei pionieri della satira di costume nel nostro paese. Figlio di un direttore di banca, viene avviato fin da giovane a una carriera impiegatizia. Nel 1917 viene chiamato alle armi ed è coinvolto nella disfatta di Caporetto (verrà poi fatto prigioniero anche durante la Seconda guerra mondiale). Nel 1919 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Milano e comincia una carriera da pittore. Nel 1929 pubblica un primo volume di vignette e racconti canzonatori, *La guerra è bella ma scomoda*. Tra i suoi libri satirici, oltre a *Il signore di buona famiglia*, ricordiamo: *Che cosa dirà la gente?* (1937), *Dunque dicevamo* (1950), *Sempre più difficile* (1957) e *Resti fra noi* (1967).